

I PROBLEMI D'INTERESSE FILOSOFICO

Prof. Sergio Pignato

I PROBLEMI SUI QUALI LA FILOSOFIA SI È INTERROGATA E SI INTERROGA

Etimologia del termine filosofia: dal greco *philos*: amico e *sophia*: sapienza. Il termine è stato coniato da Pitagora (570-497 a.C)

I problemi filosofici si dividono in:

- Teorici (dal greco *theōros*: colui che guarda) o teoretici che hanno un fine prettamente speculativo o riflessivo (gnoseologia, ontologia o metafisica, estetica).
- Pratici (dal greco *praktikós*: agente) che hanno come scopo l'intervento nella realtà umana per modificarla (etica o morale, pedagogia, politica, economia).

Problemi teorici o teoretici:

1. **Gnoseologia** (dal greco *gnósis*: conoscenza e *logos*: discorso) o teoria della conoscenza: Indaga su cosa è la conoscenza, attraverso cosa si conosce e su tutte le problematiche relative ad essa.
2. **Ontologia** (dal greco *óntos*: ente, participio presente di essere e *logos*: discorso) o teoria dell'essere: Indaga sull'essenza, sull'origine e il principio costitutivo della realtà. Essa è chiamata anche **metafisica**, che letteralmente significa dopo la fisica (dal greco *metà tà physikà*). Il termine risale alla catalogazione delle opere aristoteliche da parte di Andronico da Rodi (I sec. A.C.) che dispose gli scritti di filosofia prima od ontologia dopo quelli riguardanti la natura. Col tempo, il termine fu usato in senso figurativo e quel "dopo" significò "oltre", "al di là" e quindi divenne sinonimo di riflessione "al di là di ciò che appare", "oltre le cose naturali".

Essa si articola in:

- Cosmologia (dal greco *kósmos*: ordine; mondo; universo e *logos*: discorso) che indaga sull'origine, la natura, l'essenza dell'universo.
 - Psicologia (dal greco *psyché*: anima e *logos*: discorso) che indaga sull'origine e la natura dell'anima, la sua immortalità o la sua mortalità.
 - Teologia (dal greco *theós*: Dio e *logos*: discorso) che indaga sull'esistenza di Dio, sulla sua origine, sulla sua natura, sui suoi attributi.
3. **Estetica** (dal greco *aisthētikós*: sensitivo; percettivo) o teoria del bello e dell'arte. Indaga sulla natura del bello e dibatte su arte e non arte.

I Problemi pratici:

1. **Etica** (dal greco *ētikē*: relativo al carattere; comportamento) o morale (dal latino *mos*: costume; usanza; consuetudine): ha per oggetto di studio i valori morali; dibatte su temi

come la felicità, la giustizia, la bontà, la virtù e sui rapporti pensiero-azione, ragione-volontà, libertà-dovere al fine di tracciare la giusta condotta, i giusti valori.

2. **Pedagogia** (dal greco *paidagōgós*: colui che conduce i fanciulli; deriva da *pais* – fanciullo – e *àgein* – condurre –): ha per oggetto di studio i fini, i mezzi, i contenuti e i metodi educativi al fine di formulare una proposta educativa.
3. **Politica** (dal greco *politikē*: governo della città – *pólis* –) ha per oggetto l'organizzazione della società, il potere politico, lo Stato al fine di formulare una proposta politica che costruisca una società, uno Stato più giusti.
4. **Economia** (dal greco: *ôikos*: casa e *nómos*: ripartire; legge): ha per oggetto di studio i beni economici, la loro individuazione, la loro produzione, la loro distribuzione, la loro circolazione. Tale studio è connesso al problema politico.

I PERIODI DELLA FILOSOFIA ANTICA

Per filosofia antica intendiamo quella speculazione intellettuale che inizia con **Talete (VII sec. a.C.)** e si suole fare concludere nel **529 d.C.**, anno in cui Giustiniano, imperatore bizantino, con un editto ordina la chiusura delle scuole filosofiche e di tutti i luoghi di cultura non cristiani.

- **Periodo pre-socratico o naturalistico (600-450 a.C.):** la ricerca filosofica è caratterizzata dalla prevalenza dell'interesse cosmologico. Le scuole filosofiche del periodo prendono il nome dai luoghi ove fiorirono (es. Scuola Ionica) o dal nome del fondatore (es. Pitagorici) o dalla dottrina (es. Atomismo).
- **Periodo socratico o antropologico (450-400 a.C.):** la ricerca filosofica è caratterizzata dalla prevalenza dell'interesse sull'uomo, inteso come soggetto che conosce, che vive in società, che possiede valori morali, politici, educativi. Questa indagine rivolta all'uomo inizia con i **Sofisti**.
- **Periodo post-socratico o sistematico (400-322 a.C.):** la ricerca filosofica è caratterizzata dalla sistemazione della speculazione precedente, nel tentativo di produrre una soluzione organica e completa dei vari problemi filosofici. I maggiori filosofi sono **Platone** e **Aristotele**.
- **Periodo post-aristotelico o ellenistico (322 a.C.-I sec. d.C.):** la ricerca filosofica è caratterizzata dalla prevalenza dell'interesse morale e la filosofia diventa lo strumento che consente di trovare il giusto stile di vita e i giusti valori di condotta (ideale del saggio). Si annoverano, in questo periodo, le seguenti correnti filosofiche: **Stoicismo**, **Epicureismo**, **Scetticismo**, **Eclettismo**, **Neo-pirronismo**. Infine, s'intende per Ellenismo (da elleno, sinonimo di greco) il fenomeno della diffusione della cultura greca, che interessò il mondo mediterraneo e orientale dal 323 a.C. (data della morte di Alessandro Magno) al 31 a.C. (data della conquista romana dell'Egitto).
- **Periodo della filosofia religiosa (I sec.- 529 d.C.):** la ricerca filosofica è caratterizzata dall'interesse religioso e dall'ideale del santo (in senso non cristiano). In questo periodo operano i **neo-pitagorici**, i **neo-platonici** e **Plotino**, che del neo-platonismo è il rappresentante più significativo.
- **Fa parte cronologicamente del periodo antico, la filosofia cristiana** che cerca di dare dignità filosofica alla nuova religione attraverso la critica al pensiero pagano ma anche

- attraverso la sua rilettura. Tale prima riflessione filosofica cristiana si suole indicare come **Patristica** (padri della Chiesa). **S. Agostino (354-430)** è il suo massimo rappresentante.

I PERIODI DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE

Il periodo medievale inizia con la **caduta dell'Impero romano d'Occidente (476 d.C)** e si conclude nel **XV sec.** con la comparsa dell'Umanesimo.

La filosofia medievale è contrassegnata dall'egemonia culturale e filosofica della Chiesa. Il filosofo medievale, che è un ecclesiastico, non ricerca la verità: questa si sa già ed è rappresentata dalla rivelazione divina ma studia e medita per capire razionalmente le verità di fede e quindi è interessato al rapporto che intercorre tra ragione e fede.

La filosofia medievale è espressa dalla **Scolastica** (speculazione filosofica sorta all'interno delle scuole cristiane). L'esponente più significativo è **S. Tommaso d'Aquino (1226-1274)**.

CARATTERI DELLA FILOSOFIA MODERNA (XV-XVIII SEC.)

Nella filosofia moderna, è preminente l'interesse gnoseologico che culminerà nella filosofia di **Kant (1724-1804)**. Il filosofo moderno indaga sui processi della conoscenza, formulando ipotesi che si riferiscono agli aspetti naturali dell'uomo e che non si esauriscono nel semplice giustificazionismo del dio-creatore che infonde conoscenza. Egli si domanda non solo come si conosce e ciò che permette la conoscenza ma anche sui limiti e sul metodo che consente di accedere alle varie verità. Per cui compare la convinzione che i fenomeni hanno la loro spiegazione in se stessi e non fuori di loro, che la verità sia logicamente dimostrabile e sperimentabile.

La razionalità è l'elemento distintivo dell'età moderna e, sostanzialmente, dell'odierna società occidentale. È il ricorso alla razionalità che produrrà eventi importanti per la nostra civiltà, come la rivoluzione scientifica o le varie rivoluzioni tecnologiche, politiche e sociali.

CARATTERI DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA (DAL XIX SEC.)

La filosofia contemporanea si caratterizza per una maggiore attenzione ai fenomeni sociali, politici ed economici e se non si considerano quei sistemi filosofici dell'800 come l'Idealismo, il Positivismo, il Marxismo, il Pragmatismo, il Neo-idealismo, il Neo-positivismo che dell'età contemporanea rappresentano l'inizio e la continuazione ideale e storica della riflessione filosofica precedente, per la rinuncia alla sistematicità ovvero alla proposta di una soluzione organica e completa dei vari problemi che la filosofia si è posta.

Attualmente, la filosofia contemporanea, nelle sue varie correnti e indirizzi, si contraddistingue per una ricerca finalizzata ad approfondire taluni aspetti filosofici: filosofia del linguaggio, della conoscenza, ermeneutica, epistemologia (filosofia della scienza), filosofia politica etc.

LA FILOSOFIA OGGI

Con il Positivismo, movimento culturale che interessò l'Europa dalla seconda metà dell' '800 sino ai primi decenni del '900, e che si caratterizza come filosofia che esalta la scienza e la verifica sperimentale, talune riflessioni, prima di competenza della filosofia, diventano saperi autonomi da

essa e si trasformano in discipline scientifiche. La Psicologia, l'Antropologia culturale, la Pedagogia, la Sociologia, l'Economia politica, il Diritto, per non parlare di scienze come l'Astronomia, che rende oramai superata qualsiasi riflessione cosmologica, hanno tolto spazio speculativo alla filosofia. Se ci fate caso, guardando trasmissioni televisive o interventi su giornali, vedete raramente filosofi mentre, al contrario, ascolterete, leggerete psicologi, antropologi, pedagogisti, sociologi, economisti, giuristi, scienziati in genere.

Cosa resta alla filosofia? Di sicuro l'ambito ontologico o metafisico, che l'ha sempre caratterizzata per le sue domande di senso, privato, è vero, delle sue articolazioni tradizionali (cosmologico, psicologico e teologico: quest'ultima articolazione, oggi, di competenza della riflessione all'interno di una religione) ma presente per i suoi interrogativi sull'essere, sulla realtà e sulle loro essenze. Quindi, la riflessione sul bello, sull'etica, sulla politica. È vero che niente impedisce ad un filosofo di occuparsi anche di altro, di psicologia per es., ma lo fa in maniera critica e senza ricorrere a metodi sperimentali.

Ecco, il senso critico: esso rappresenta la principale caratteristica della filosofia attuale.

La filosofia, per la sua peculiarità di sapere non scientifico, esercita una funzione critica e di collante nel panorama delle varie discipline specialistiche, individuandone possibilità, positività, limiti, contraddizioni.